

## INTERVISTA A MASSIMO ROJ - PROGETTO CMR

A CURA DI GIANFRANCO SASSI

**GIANFRANCO SASSI** Come è nata la collaborazione con i suoi soci e quali sono i principi e le basi culturali su cui avete fondato e costruito il Progetto CMR?

**MASSIMO ROJ** Progetto CMR nasce nel 1994 dalla volontà di offrire qualcosa di diverso nel panorama architettonico italiano. L'idea era quella di affrontare varie tematiche in maniera congiunta grazie all'apporto di esperienze diversificate, quindi di introdurre il concetto della progettazione integrata. Avevo appena concluso un'esperienza di lavoro pluriennale in un'azienda inglese che si occupava di space planning ed era divenuta leader in Europa nella pianificazione degli spazi di lavoro: un approccio che mi sembrava vincente e che volevo introdurre in Italia. Insieme all'amica e collega Antonella Mantica cominciammo proponendo sul mercato italiano l'esperienza che avevamo maturato nella gestione dei costi attraverso l'attività di pianificazione degli spazi. Alla fine del 1994 si unì a noi un terzo socio, Marco Ferrario, che portò la sua competenza nell'ambito dell'ingegneria. Nel 1995 dunque

eravamo già in grado di proporci con soluzioni di progettazione integrata, ma non ci siamo fermati: due anni più tardi cominciammo ad affrontare tematiche più ampie, affidando la sezione design a Giovanni Giacobone, e nel 1998 contavamo quattro dipartimenti, a cui si aggiunse il quinto (quello gestionale, chiamato process management) alla fine del 2000. Attualmente abbiamo sei divisioni: architettura (composta dalle aree operative space planning, interior design, building design, urban planning); ingegneria; industrial design; process management, che segue gli aspetti economico-gestionali in modo da assicurare il controllo di tempi e costi; il dipartimento tecnico-normativo, che si occupa degli aspetti relativi alla sicurezza e al benessere degli ambienti e infine la sezione dedicata alla ricerca e sviluppo. Così Progetto CMR si è sviluppato fino ad avere le dimensioni di oggi.

**G.S.** Siete stati fra i primi a scommettere sulla Cina, creando uno studio quando ancora non c'era il boom...

## INTERVIEW WITH MASSIMO ROJ - PROGETTO CMR

CURATED BY GIANFRANCO SASSI

**GIANFRANCO SASSI** How did the collaboration with your partners begin and what are the principles and the cultural bases on which Progetto CMR was founded and developed?

**MASSIMO ROJ** Progetto CMR was founded in 1994 based on the desire to offer something new in the Italian architectural scene. The idea was to take on different topics jointly through the contribution of diverse experiences, introducing the concept of integrated design. I had just finished working for several years for an English company that worked in space planning and had become a European leader in planning workspaces. This seemed like a good approach to me and I wanted to introduce it in Italy. With my friend and colleague, Antonella Mantica, we started to offer the Italian market the experience that we had developed in cost management through space planning. A third partner, Marco Ferrario, joined us at the end of 1994 and brought his experience in engineering.

So, in 1995, we could already offer integrated planning solutions, but we didn't stop there. Two years later, we began taking on more extensive project themes, putting Giovanni Giacobone in charge of the design area. In 1998, we had four departments, which was joined by a fifth one (process management) at the end of 2000. Today we have six divisions: architecture (including the work areas of space planning, interior design, building design and urban planning); engineering; industrial design; process management, following the financial and management issues in order to control schedules and costs; the technical/regulatory department, which covers areas tied to space safety and health; and finally the section for research and development. This is how Progetto CMR grew to its current size.

**G.S.** You were among the first to place your bets on China, creating a studio before there was even the boom...

**M.R.** I have to admit that our work

**M.R.** Devo ammettere che la nostra attività in Cina è nata in maniera casuale. Mi trovavo là con una delegazione italiana e ho avuto modo di trascorrere una serata al tavolo del vice sindaco di Tianjin: alle sette del mattino seguente mi hanno telefonato dicendo che il sindaco voleva incontrarci. In 24 ore abbiamo dovuto presentare un progetto, ed è andata bene. Certamente abbiamo avuto coraggio imprenditoriale, lungimiranza nel vedere un'opportunità laddove altri ancora non la scorgevano. Abbiamo anche investito molto, ma siamo riusciti a realizzare rapidamente quello che in Italia, forse, non avremmo mai potuto costruire. Ad oggi abbiamo finito più di 500.000mq di edifici e ne abbiamo in cantiere forse un milione, senza contare master plan di dimensioni impressionanti.

**G.S.** La vostra filosofia progettuale si basa sull'attenzione ai bisogni delle persone che abiteranno i progetti.

**M.R.** La progettazione a misura d'uomo deriva direttamente dall'attività di pianificazione degli

spazi. Progettare uffici per aziende significa cercare di interpretare le diverse esigenze, trasformare in realtà i sogni della committenza. La nostra filosofia nasce dalla volontà di immedesimarci con coloro che andranno a operare all'interno di uno spazio in cui trascorreranno gran parte della vita: per questo cerchiamo di renderlo piacevole e confortevole, in grado di dare risposte alle loro esigenze e di migliorarne le condizioni di vita. Poniamo molta attenzione al cliente, ricopriamo un ruolo quasi sartoriale creando un abito che permetta al cliente anche di modificarsi, o di crescere, perché ognuno di noi è soggetto al cambiamento. Nel ventennio che va dal 1980 al 2000 la nostra società ha vissuto mutamenti impressionanti che hanno mutato il modo di lavorare, di pensare: studiare questo tema in modo più approfondito e analizzare i fattori di cambiamento ci permette di dare una risposta più vicina alle reali esigenze delle persone. Un aspetto non sempre raggiungibile in Cina, dove i tempi non sono certo a misura d'uomo, visto che si lavora su tre turni 24 ore su 24.

in China started by chance. I happened to be there with an Italian delegation and had the chance to spend an evening at the table with the Deputy Mayor of Tianjin. At seven o'clock the next morning, they called me to say that the mayor wanted to meet us.

In twenty-four hours we had to present a project, and it went well. Sure, we had to have business courage and foresight to see an opportunity where others hadn't yet noticed it. We also invested a lot, but we managed to create quickly what we might not have ever been able to build in Italy. So far we have completed over 500,000sqm of buildings and we have maybe a million under construction, not counting master plans of incredible sizes.

**G.S.** Your design philosophy is based on focusing on the needs of the people who will inhabit the spaces.

**M.R.** Human-scale design comes directly out of space planning. Designing offices for companies means trying to understand

different needs, turning the client's dreams into a reality.

Our philosophy is based on wanting to put ourselves in the shoes of the people who are going to work in a space where they will spend a large part of their lives.

This is why we try to make it pleasant and comfortable, able to meet their needs and improve their living conditions.

We pay very close attention to the client. We are almost like a tailor making an outfit that allows clients to change or grow, as we are all are subject to change.

In the two decades from 1980 to 2000, our society has undergone incredible changes that have altered our way of working and thinking. Studying this issue in greater depth and analyzing the factors of change lets us give responses that are closer to the actual needs of people.

This cannot always be achieved in China where the pace is definitely not on a human scale, seeing that they work 24 hours a day, in three shifts. (images 1,2 new headquarters of Pall Italy)

